

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato
a domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32
all'anno, semestra o trimestre in
proportione; per gli Stati esteri
da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10,
arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via
angivaria, casa Tedini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Inserzioni nella terza pagina
cent. 25 per linea, Annunci in qua-
ta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
noscritti.

Il giornale si vende dal libraio
A. Nicola, all'Edicola in Piazza
V. E., o dal libraio Giuseppe Fran-
cesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazza ufficiale* del 9 febbraio contiene:

1. Indirizzi di condoglianze e omaggio alle LL. MM.

2. R. decreto, che approva una deliberazione del Consiglio comunale di Avezzano

3. Id. 23 gennaio, che approva il nuovo statuto della Compagnia Reale delle ferrovie sarde.

4. Id. 23 gennaio, che aggrega i comuni del mandamento di Canale di Govone all'Ufficio di registro di Alba.

GLI AGENTI DELL'EMIGRAZIONE

Quando noi abbiamo fatto cenno in questo foglio (24 dic. 1877) di certi manifesti per gli emigranti, soli documenti che avevamo sott'occhio, abbiamo bensì nominato quelli il cui nome stava sotto quei manifesti, ma non abbiamo accusato nessuno in particolare di avere ingannato i nostri contadini. Abbiamo pubblicato quei nomi, per sapere se c'era al mondo qualche uno che assumesse la responsabilità della propaganda, di certo ben poco onesta, che si faceva tra noi presso i contadini, dando ad essi ad intendere, che li aspettava alla Plata l'Eldorado; per cui essi vendevano per poco campi, animali, mobili ed ogni cosa e si recavano a fare il *giornaliero* nelle inselte di quei paesi, dove li attendevano ogni sorte di delusioni.

Non fummo delusi nella aspettazione; poiché da una lettera inviataci dal comm. Picasso Consiglio Generale della Repubblica Argentina e da noi stampata (7 genn. 1878) rilevammo che la responsabilità di questa propaganda saliva fino al Governo della Repubblica.

Noi non ci siamo allora più occupati di agenti subalterni cui non conosciamo; ma abbiamo invocato, commentando quella lettera in alcuni articoli (8 genn. 1878), l'intervento diretto del nostro Governo nazionale, affinché provvedesse, non con circolari che non giovano punto, o con divieti ai quali ci saremmo mostrati contrari, ma con positive istruzioni di fatto diffuse nel nostro Contado, e con un diretto intervento presso il Governo dell'Argentina; affinché, prima che partano a migliaia tante famiglie dei nostri compatrioti, incettati da persone che si danno per suoi agenti in manifesti stampati, dica, positivamente e non sulle generali quello che offre ad essi e dove e come ed a chi consegna questi poveri disgraziati, a quali patti e richieda almeno, che tali patti sieno osservati.

Il sig. Veneroni che ci manda una sua lettera da Stradella col bollo Sotto Comisaria de emigracion argentina, non è contento dei nostri articoli, nei quali, rispettando la libertà altrui, facciamo uso della nostra nel commentare i poco chiari provvedimenti del Governo della Repubblica Argentina e nel persuadere i nostri compatrioti a non gettarsi alla ventura senza sapere qualche cosa di più della sorte che li aspetta.

La lettera ch'esso ci mandò la pubblichiamo qui sotto.

Noi altre volte abbiamo propugnato la libertà dell'emigrazione, ed abbiamo detto, che se c'è un luogo dove i nostri possono emigrare a confronto di ogni altro, è appunto la Repubblica Argentina, dove trovano molte migliaia d'italiani; ma non ci siamo tolta con questo la libertà dei nostri apprezzamenti e di stimolare il nostro Governo, perché verifichi sui luoghi come stanno le cose. Così ci permetteremo anche di esaminare altre pubblicazioni gentilmente favorite dal comm. Picasso, tra le quali anche il *Mensage de la Repubblica*, laddove parla appunto della immigrazione sul territorio argentino.

Non era e non è nell'animo nostro di offendere il sig. Veneroni, cui non conosciamo che per il manifesto da lui sottoscritto, e molto meno ora, che egli ci assicura che tutto quello che fa, come dice la sua lettera, è per fare del bene alle persone ed all'Italia.

Egli ci assicura anche, che egli sa i destini dei poveri nostri emigranti. Ma su questo punto vogliamo dirgli, che farebbe molto bene, giacché ci mette tanto disinteresse e tanto zelo nella sua opera benefica, a far sapere al pubblico nostro quello ch'egli sa, perché queste cose non giova operarle clandestinamente,

Egli stesso ci dice nella sua lettera, che vi sono alcuni speculatori che fanno incetta di gente da inviare in stranieri tuti, senza sapere conoscere altro, fuorché il lucro che ne ritraggono. Egli stesso è adunque interessato nella sua filantropia a metterci sulla strada di poter di-

stinguere gli agenti filantropici ed onesti come lui da questi altri ch'ei condanna. Qui ce n'erano alcuni, i quali, nell'opinione del pubblico almeno, non erano proprio quelli che facessero gli agenti d'emigrazione per pura filantropia. Anzi il *Giornale di Udine* (11 febbraio) fa conoscere i nomi di alcuni di essi, che furono denunciati all'autorità giudiziaria. Lo stesso giornale (9 febbraio) fa conoscere anche l'estensione presa da questa emigrazione tra noi negli ultimi tre mesi.

Noi abbiamo sentito, che qualche lettera venuta di là dei primi emigranti non fa la più bella pittura della situazione. Uno scrive, che dopo avere provato come si vive nella nuda campagna incolta senza alberi, senza case e senza avere di che costruirne, non potendo tornare in patria, è tornato almeno dove può fare il *giornaliero* con un salario, che almeno gli permette di non morire dalle febbri e dall'inedia.

Perciò noi preghiamo il sig. Veneroni, come il sig. Caleo che fa di belle polemiche da Parigi in lingua francese (25 luglio 1877) eoi Ministro dell'interno d'Italia, ed il sig. Chioldoni che ne fa contro la stampa italiana da Milano (Guglielmini 1877) ed anche il comm. Picasso che si compiace di leggere il *Giornale di Udine*, a farci sapere qualche cosa di quello che essi sanno, ma non sanno punto certi agenti di qui e non lo sanno né il pubblico né gli emigranti.

Si vorrebbe dunque sapere quanti dei nostri essi hanno collecati e come e dove ed in quali condizioni, dove sono le colonie agricole governative alle quali li hanno avviati, quanto queste colonie sono lontane da fiumi navigabili, da ferrovie, dal fosso di difesa, da città, da colonie esistenti e già fendate, se esso Governo li provvede di case come quella povera gente crede, o se devono dormire a cielo aperto, cosa a cui non sono usi, chi ed a quale prezzo dà ad essi animali, sementi, strumenti agrari, quale è la vita che menano colà, dopo avere venduto ogni cosa per pagare il viaggio.

Insomma, giacchè sanno tutto, usino la onesta cortesia di direci tutto.

Che il Governo argentino, come altri d'altre Repubbliche e Stati, abbiano della terra da regalare sapevamo prima. E' quello difatti, l'unico mezzo per dare ad essa quel valore, che non ha ora. Ma questo è ben poco.

Noi lo diciamo loro un'altra volta, sebbene per il momento l'emigrazione sia per il nostro paese un danno, anziché un vantaggio (e ce ne scusi il signor Veneroni, che non ha altro in mira che di beneficiarci) non opporremo mai nulla alla libertà di emigrare, che ci piace assai come tutte le altre libertà. Ma quando vediamo occupati in tale propaganda tanti apostoli, i quali, per i tempi che corrono, sono una rarità, siamo scusabili della nostra curiosità, che ha anch'essa il suo buon fine, volendo anche noi giovare all'Italia nostra ed ai poveri nostri compatriotti.

Ora ecco la lettera del sig. Veneroni:

Ill. sig. Direttore del Giornale di Udine, Udine.

Lessi nel *Giornale di Udine* dei 24 dicembre scorso l'articolo *Manifesti per gli emigranti*. Mi sentii altamente offeso da alcune frasi usate dall'autore di detto articolo, ma non feci parola, perché attendeva che altri, più valente di me, facesse quella difesa ch'era necessaria per ismentire certe accuse che non si vogliono chiamare accuse. La mia aspettazione non fu vana, poiché il giorno 7 genn. vidi stampata nel medesimo *Giornale* una lunga lettera dell'on. comm. Vincenzo Picasso consolone generale dell'Argentina nel Regno d'Italia. Credeva che questa valesse a distruggere qualsiasi malevolo appunto a carico mio e de' miei colleghi, ma non fu così, perché nel successivo numero dello stesso *Giornale* lessi de' commenti dai quali dovetti argomentare che la lettera dell'on. Commissadatore non aveva prodotto l'effetto desiderato.

Così essendo la cosa, per ismovere da me la tacita — velata se si vuole — di truffatore, di ingannatore, di sobillatore, prego la S. V. ill. a mettere fra le colonne del pregiato *Giornale* da Lei diretto questa mia.

Ho la coscienza di poter dire che sono un onest'uomo ed ho sempre agito lealmente. Ho promossa l'emigrazione onesta per fare del bene alle persone che si recano nella Repubblica Argentina, ho promossa l'emigrazione proficia al mio paese, alla mia patria l'Italia. Non sono mai partiti emigranti sotto la mia responsabilità senza che prima io sapessi quali sarebbero stati i loro destini. Non ho mai fatto promesse esagerate, ma ho sempre detto quello di cui era certo e per comunicazioni dei

mici superiori, e poi decreti del Governo della Plata, e per le informazioni dirette ch'io ho con quel paese per mezzo di amici e di un mio figlio.

Non so poi come siasi inventata la fiaba, che poi riscuotiamo un tanto a testa nelle 190 lire in oro. Non mi era mai passata per la mente l'idea di questa cosa.

Non ho mai fatto l'incitatore.

Per altro alcune osservazioni che potrebbero essere giuste quando fossero fatte con maggior cognizioni di fatto. Vi sono alcuni speculatori che fanno incetta di gente da inviare in stranieri lidi senza sapere, senza conoscere altro fuorché il lucro che ne ritraggono; ma non sono questi gli agenti della Repubblica Argentina, i quali agiscono a viso aperto e sempre pronti a quegli esami che le autorità del paese credono bene di fare. Noi non nascondiamo il nostro nome e le nostre operazioni, perché sappiamo di agire lealmente.

Le garanzie che offre la Repubblica Argentina sono manifeste a chiesa per mezzo di una Legge sanzionata dal Congresso nazionale Argentino in Buenos-Ayres; e codesta Direzione ne possiede copia.

Permetta, onor. sig. Direttore, che aggianga ancora questa.

Il dott. Bernardo Irigoyen, ministro degli interni all'Argentina, disse ai governatori delle 14 Provincie una circolare che esprime nettamente le idee di quel Governo in fatto di colonizzazione. Questo è un documento importantissimo, perché prova quanto gli uomini del potere si occupino di questo problema che ha uno strettissimo legame coll'immigrazione. A buserei forse del mio diritto e della gentilezza di Lei a riportare per intero questa circolare in data del dicembre scorso, quindi mi limito a riprodurne solamente due brani.

« Gli apprezzamenti » dice la circolare « di terreno offerti agli immigranti non devono essere di poca estensione. In 8. Fe. si decimareono da 20 a 24 quadre, 10480 centiare 1). » Così il colonio che immigra in cerca di proprietà resta più soddisfatto. E bastano due anni di buon raccolto perchè i coloni sentano il bisogno di avere nuovo terreno a coltivare. Ond'è che, a mio avviso, devevi aumentare l'area d'ogni concessione, riservandosi intercalatamente degli apprezzamenti che possono essere comprati dai coloni limitrofi o da altri. »

« La costituzione e le leggi hanno consacrato lo stimolo all'immigrazione, assicurandole libertà e franchigie. »

Com'è la ben vede, sig. Direttore, noi non solo non siamo truffatori, ingannatori, o sobillatori come e quali ci vorrebbe far passare l'autore dell'articolo sopraccitato, ma non abbiamo neppure l'apparenza di essere tali.

Tutto questo ho scritto per rimuovere da me ogni falsa accusa derivata da asserzioni infondate. E bensi vero che nell'articolo suaccennato si nomina il sig. Veneroni ch'io non conosco, ma coloro che mi conoscono non vanno tanto pel sottile e capiscono che quel signor Veneroni sono io stesso.

La ringrazio anticipatamente della gentilezza che vorrà usarmi nel pubblicare questa mia difesa e colgo l'occasione propizia per protestarmi con tutta stima

Della S. V. ill.ma

Devotissimo
Puolo Veneroni
Subagente della Repubb. Argentina.

Un foglio temporalista, forse colla speranza di farci uscire de' gaangheri e così di farsi avvertire da qualcheduno, ci scaglia sovente le più basse e triviali ingiurie personali.

Esso però s'inganna e di molto; poichè ladde dove abbonda un giusto disprezzo, quale proviamo noi per simil gente senza coscienza e senza pudore, non resta luogo per un altro sentimento qualsiasi, e non c'è nemmeno la possibilità di scendere a polemiche con avversari di tal sorte.

Soltanto una, fra le tante sue ingiurie, vogliamo oggi rilevare, per indicarla ai lettori, anche vedano da quali avvocati certe cause sieno difese e quanto essi medesimi questi giornalisti devano trovarsi degradati e disperati della loro causa, se a simili turpezze si abbassano.

Per avere il *Giornale di Udine* detto, che « Pio IX appartiene oramai alla storia » trova il foglio temporalista ragione di dire, che esso vendette la propria coscienza.

1) Non sappiamo, se qui ci sia errore; ma c'è sembra che il concedere poco più di un ettare di terreno ad ogni emigrante sia una vera miseria.

Nota della red.

Sappia che la causa dell'Italia, tutti i galantuomini la difendono gratis, e che per fare mercato della propria coscienza bisogna trattare la contraria, come si fa così spesso.

ITALIA

Roma. Il *Pungolo* ha da Roma: Continua ad accadere l'iniziativa dei cattolici di Roma per provocare in Italia e in tutta Europa la sottoscrizione per un monumento mondano a Pio IX da erigersi in S. Pietro. Non è stata approvata la sottoscrizione iniziativa dai clericali di Firenze per un monumento speciale in quella città, la cui erezione vorrebbe affidare allo scultore Dupré.

Le notizie giunte stamani relative alla salute di Garibaldi sono tranquillanti. Si tratta del solito reuma generale, che però non attacca i centri vitali.

Per il Conclave è fissata la data del 19 corrente. Saranno completamente seguite le antiche usanze. Sono però aboliti i concavalisti. Ogni Cardinale avrà un solo segretario. Sono state date tutte le disposizioni per lo sgombro dal Vaticano delle famiglie che vi dimorano, onde assicurare il completo isolamento del Conclave. I gendarmi e gli svizzeri saranno chiusi nelle rispettive caserme.

Il *Corriere della sera* ha da Roma 12.

La questione della sede del Conclave, su cui si è menato rumore più che non meritasse, è stata sciolta, fino dalla prima Congregazione tenuta dai cardinali, in senso pienamente favorevole a Roma. I cardinali che vi si sono mostrati contrari, l'hanno fatto quasi a dimostrare il loro spirto d'ostilità contro l'Italia.

L'*Opinione* dice che la Bolla lasciata da Pio IX relativamente al Conclave prescriveva, dato che si fossero presentate circostanze eccezionali, che l'elezione del nuovo papa avesse luogo *præsente湍idere*. Ma la Congregazione dei cardinali non riputò gli avvenimenti presenti tali da giustificare la deroga agli usi e ai riti normali, e decise di non scostarsene.

Oggi, terzo giorno dell'esposizione del cadavere del papa in San Pietro, la folla non è minore degli altri giorni, ma le cose vanno assai meglio, essendo potuto aumentare il servizio dei carabinieri, guardie e truppe di linea. Ieri ci fu un serra serra che fece temer guai. Parecchie persone svennero.

Tutte le mattine sono state celebrate funzioni funebri nella basilica. La messa cantata è quella di Palestrina, che è eseguita mirabilmente dalla cappella papale.

I novendiali terminano lunedì 18. Sabato, domenica e lunedì avranno luogo i funerali nella Sistina. Come vi ho detto ieri, v'interverrà il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Saranno distribuiti inviti in gran copia. A detta dei giornali cattolici, verrà qualche arcidioco della casa d'Austria.

Si ritiene che l'apertura del Conclave avrà luogo il 19. Si affrettano i lavori di adattamento dei locali in Vaticano. Una Commissione di cardinali soprintende e dà le disposizioni necessarie. I lavori di muratura sono cominciati.

Neanche oggi si sa del testamento del papa. Si dice che abbia nominati eredi i suoi pronipoti a parti uguali, lasciando inoltre una rendita di quattro milioni affinché il suo successore provveda alla continuazione di tutti i servizi del Vaticano e paghi tutte le pensioni. Affararsi altresì che Pio IX abbia ordinato di essere sepolto nella chiesa di San Lorenzo nel cimitero comune.

Il signor Gallenga, corrispondente del *Times*, ha scritto una lettera all'*Opinione* a proposito del conclave. Egli assicura che la riunione del medesimo in territorio britannico sarebbe riuscita molestissima al governo inglese. Mie informazioni particolari confermano questo apprezzamento, dal che c'è a dedurre che il cardinale Manning, arcivescovo di Westminster, intrigesse per conto suo.

Il *Popolo Romano* si dice autorizzato a smettere le voci corse su modificazioni che dovranno aver luogo nel Gabinetto e su possibili cambiamenti nel personale diplomatico.

Malgrado la risoluzione del Ministero di non frapporre altri indugi alla convocazione del Parlamento, ho da fonte attendibile che tale questione non è ancora stata risolta.

proposta per l'abolizione di essa. Il Ministero acconsentirebbe in massima alla proroga, ma sarebbe assai imbarazzato a definirne i termini, attesa l'incertezza che regna sulla durata del Conclave.

Il principe Amedeo, nella sua qualità di comandante del VII corpo d'esercito, si è recato ieri a far visita al ministro della guerra, generale Mezzacapo.

ESTERI

Austria. Nelle colonne di qualche giornale austriaco corrono voci di imminenti apparecchi militari. Il *Mährische Correspondent*, per esempio, ad onta d'una smentita della *Brüder Zeitung*, sostiene che il settimo corpo d'esercito, sparso per la Moravia, ha ricevuto ordine di apparecchiarsi alla marcia. E' cosa più che probabile che il *Correspondent* abbia presentato ai suoi lettori una carota, come è probabilissimo che faccia oggi altrettanto la *Neue freie Presse* coll'annunciare che una squadra austriaca deve partire oggi da Pola per portarsi nelle acque di Costantinopoli. Così la *Bilancia*.

Francia. Si scrive da Parigi alla *Perseveranza*: Il grande problema che suscitava alcuni anni fa tante speranze e tanti timori: *che cosa avverrà dopo la morte del Papa?* non impensierisce punto, come ho già detto, se non alcuni nomini politici e degli specialisti che si sono occupati *ex professo* della questione papale. Vi farò maravigliare molto dicendovi, per dare un esempio, che uno dei più illustri letterati francesi, l'autore della *Vie de Jesus*, crede fermamente che vedremo rinnovarsi in pieno XIX secolo uno di quegli incidenti religiosi che mettevano a sangue tutta l'Europa nel medio evo; voglio dire ch'egli crede che a Roma prevalerà ora l'influenza italiana, e che sarà eletto un Papa che s'accorderà col Regno d'Italia, e che — tale è la sua opinione — i cattolici-ultra di tutto il mondo non ne accetteranno l'autorità, e arriveranno a eleggerne un altro. In conclusione, a questi chiari di luna, avremmo un Papa e un antipapa. Il signor Renan non tiene conto di un « fattore » preponderante, l'indifferentismo moderno, il quale non ammette simili insurrezioni spirituali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 14) contiene:

74. *Avviso d'asta.* Il 25 febbraio corr. nell'Ufficio comunale di Pozzuolo del Friuli avrà luogo la pubblica asta, in lotti distinti, per la vendita al miglior offerente dei prodotti boschivi ottenuti col taglio delle due sezioni della presa seconda del bosco Boscat di quel Comune.

75. *Strade obbligatorie.* Caduto deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di sistemazione della strada dell'interno frazione di Cagnacco (Pozzuolo) il secondo esperimento, a termini abbreviati, sarà tenuto nell'Ufficio municipale di Pozzuolo il 25 febbraio andante. (Continua).

Comitato friulano per un Monumento a Vittorio Emanuele II.

Elenco delle offerte ottenutesi sul bollettario n. 6 a mezzo del Sotto-Comitato costituito dai signori Kechler-di Prampero contessa Anna, Ceconi-Albrizzi contessa Isabellà, Puppi co. Luigi.

Offerte per il riscatto del Castello.

Billia avv. Paolo l. 100, Billia avv. Lodovico l. 50, Asquini co. Daniele l. 50, Marcotti Pietro l. 100, Di Prampero co. Antonino, promesse l. 50, Di Toppo co. Francesco l. 100, promesse l. 100, Morgante Lausfranco l. 5.

Totale l. riscosse 405, promesse 150.

Offerte per un monumento a Vittorio Emanuele

Morpurgo famiglia l. 100, Bearzi-Colombatti Chiara l. 25, Xotti Giovanna l. 10, Colleredo co. Giuseppe l. 100, Frangipane famiglia l. 10, Puppi co. Luigi l. 100, Puppi co. Giuseppe l. 50, co. Manin famiglia l. 50, Gallucci co. Tommaso l. 50, Bearzi Adelardo l. 50, Tami dott. Angelo l. 25, Ciconi Beltrame co. Giovanni l. 100, Fornera avv. Giuseppe l. 50, co. di Varmo l. 50, Putelli avv. Giuseppe l. 20, Presani famiglia l. 20, Caimo co. Elisabetta l. 5, dott. Pari l. 20, Vattri dott. G. Batt. l. 20, co. d'Arcan famiglia l. 20, prof. Marinelli l. 10, Someda de Marco famiglia l. 25, di Prampero co. Antonino l. 100, Baldissera fratelli l. 20, Beretta Vorajo contessa Laura l. 30, Franceschinis Italia l. 20, Spezotti Luigi l. 20, Sabbadini Valentino l. 20, Novelli Ermenegildo l. 10, Rizzani cav. Francesco l. 10.

Totale per il Monumento l. 1140, per il Castello l. 405

Totale complessivo l. 1545. Promesse l. 150.

Le riscosse l. 1545 furono dal Comitato consegnate all'onorevole Municipio di Udine.

Amnistia. Onde gli interessati possano apprezzare, nel termine stabilito, dell'amnistia testé accordata, si avverte che le disposizioni degli articoli 2 e 4 del Decreto 19 gennaio p. p. n. 4260 e dell'articolo 4 del Decreto 19 gennaio p. p. n. 4261 sono applicabili ai contravventori a tutte le diverse leggi di tassa sugli affari nonché alle leggi sulle valutazioni catastali, di tassa sulla macinazione dei cereali o alle tariffe giudiziarie in materia civile e penale; che anche per le soprattasse e indennità civili non commutabili col carcere, il condono si limita ad una somma corrispondente a

quella che, in ordine allo diverse leggi per le multe penali si sconta con sei mesi di carcere; e che il condono stesso è subordinato all'obbligo del pagamento delle tasse tuttora dovute, e dell'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte dalle leggi relative entro tre mesi, cioè a tutto 19 aprile 1878. Non si lascia per ogni buon fine d'avvertire anche che gli effetti dell'amnistia non sono estendibili alle spese dei procedimenti, quando dipendono da sentenza passata in giudicato.

L'emigrazione in Friuli. Molto opportunamente il Consigliere provinciale comm. Giacometti nell'ultima riunione del Consiglio provinciale interpellò il R. Prefetto sulla gravissima questione dell'emigrazione dal Friuli.

Vietare l'emigrazione non si può, e potendolo non lo si dovrebbe fare; invece sarebbe ottima cosa trovare de' rimedi efficaci e persuadergli emigranti che, meno rare eccezioni, nel nuovo paese staranno peggio che nel vecchio.

Questo mezzo si potrebbe in parte ottenerse se si riescisse a far conoscere agli emigranti i malanni che li attendono nelle inospiti regioni alle quali si indirizzano, ed i patimenti che devono durare per arrivvari.

Questa istruzione si potrebbe dare in due modi: il primo potrebbe adottarlo la Deputazione provinciale, il secondo il Governo.

La Deputazione provinciale dovrebbe far fare un fedele estratto dei rapporti dei Consoli residenti nelle regioni preferite dall'attuale corrente di emigrazione friulana, farla stampare, e quindi col tramite de' Sindaci farla diramare a migliaia e migliaia di copie e distribuire nelle singole case, e farla leggere e spiegare dai Maestri comunali.

Più efficace provvedimento dovrebbe prendere il Governo. Mandi in ciascheduna delle diverse regioni uno de' suoi legni ed offra così gratuita occasione di ritornare in patria a tutti quelli emigrati che là non trovarono che delusioni.

Questi infelici di ritorno ai loro paese racconteranno i patimenti sofferti, a questo racconto a viva voce sarà il più naturale ed il più efficace rimedio contro quell'emigrazione che minaccia la nostra provincia.

Da Cividale. Continuazione e fine della corrispondenza in data 11 corrente incominciata ieri:

(N.B. Nella parte della presente corrispondenza ieri pubblicata, per isvista di stampa non figura accennato, che alla cerimonia funebre del Collegio-Convitto vi intervennero anche tutte le Autorità del paese.)

Giacchè l'argomento cadde da sè sotto la penna, si potrebbe cogliere questa spontanea occasione per isbugliardare l'articolo pubblicato con tanto insultante arroganza nel N. 22 del *Giornale di Udine*. — Difatti, ivi si asserì che la Deputazione provinciale, colla sua deliberazione 22 dicembre p. m. mostrò di preoccuparsi degli scopi del misterioso compratore del locale S. Maria in Valle; mentre in quella deliberazione sta scritto l'opposto colle precise: *ommettendo d'indagare gli scopi ecc.* Quel bravo articolista ivi asserì che nella Guida di Cividale, stampata a cura del Municipio, sia scritto elogio del locale di S. Maria in Valle colle parole: *la città può chiamarsi fortunata di possederlo.* Ma il leale articolista omise le successive parole della Guida che sono le precise: *può darsi fortunata di possederlo, giacchè ivi ricevono un'educazione sotto ogni aspetto eccellente tante giovanette, che concorrono alle scuole aperte gratuitamente dalle rr. mm. Orsoline, delle quali lo zelo e la bravura per l'insegnamento non si potrebbero mai abbastanza commendare* (pag. 73). — La Guida loda adunque la istituzione, non il locale. Quel bravo e leale articolista asserì col maggior chiasso di presuntuosità che la Rappresentanza Comunale abusivamente tende a vendere la Chiesa, la quale in base al *Contratto 23 marzo o maggio del 1811, stipulato tra il Demanio e quel Comune, fu espressamente riservato, ed è tuttora proprietà demaniale.* Mentre sta invece che neppure vi esiste alcuna stipulazione di quelle date, né di qualsiasi altra del 1811 tra il Demanio ed il Comune, essendo l'acquisto stato fatto ben posteriormente, come risulta dagli atti ufficiali in possesso del Municipio. Ma quel bravo articolista non si ricordava più nel 23 gennaio 1878, che esso stesso aveva sul *Giornale di Udine* stampato con pari presunzione nel 21 dicembre 1877 le precise: *che quella Chiesa è proprio del Convento!!!* — Lo sviscerato affetto pel Demanio gli avrebbe fatto perdere ogni briciole di memoria?!! — Quel bravo, leale e sicuro articolista avrebbe asserito, che l'acquisto del locale S. Maria in Valle fu fatto sotto la condizione contrattuale assoluta che servir debba allo scopo d'istruzione sotto conseguenza altrimenti di rescindibilità del contratto; mentre dai documenti ufficiali in possesso del Municipio, risulta invece che, se alle prime venne fatta parola semplicemente occasionale dell'istruzione, fu poscia Superiormente stabilito dovesse, come in fatto avvenne, servire quel locale anche per altri e diversi usi, a seconda delle occorrenze e del migliore interesse del Comune proprietario.

Quel bravo articolista si industriò di far supporre, che il Demanio all'epoca dell'acquisto lo cedesse a prezzo privilegiato appunto in vista della predetta condizione dell'istruzione; mentre invece da atti ufficiali risulta, che il Demanio non decampò di un centesimo dalla sua perizia sul valore (i.l. 2969 stima perito Clo-

chiali), sebbene la perizia del Comune (stima perito Gondolo) importasse solo il 2600. — Né punto decampò circa le spiegate pretese sui modi del pagamento — Quel bravo e dotto articolista nel 21 dicembre 1877 stampava che il Tempio romano-longobardo è *rimasto proprietà nazionale*; mentre invece per gli Atti ufficiali esistenti al Municipio è precisamente stato acquistato dal Comune in base a pubblico contratto. — Quel bravo articolista nel N. 22 del *Giornale di Udine* sfida tutti i consiglieri Comunali a smentire il suo calcolo di stima che esso stesso fece stampare nel N. 351 p. p. dicembre del *Giornale* il «Bacchiglione», la quale importerebbe precisamente *in valore di i.l. 32.718.40*. E non già di sole i.l. dalle 12 mila alle 13 mila, come riconobbe il praticissimo e distinto ingegnere Cabassi ricercando il prezzo commerciale in soto 1). — Ma ci voglia perdonare il bravo articolista, se, dopo la stima perito Gondolo d'i.l. 2600, dopo quella del perito Clochiali di i.l. 2969 — dopo il fatto della vendita effettiva demaniale per i.l. 2969, ci sembra che quella dell'onorevole ingegnere Cabassi, calcolato anche il pregiudizio della servitù per l'accesso pubblico al Tempio, sia anzi piuttosto troppo abbondante che ristretta. Come lo si prega a volerci perdonare se, dopo avuta la prova che desso non sa copiare né comprendere l'italiano della Guida di Cividale, che non si ricorda al 23 di gennaio quanto aveva stampato nel prossimo precedente dicembre, che va soggetto alla visione di Contratti che non esistettero mai, noi abbiamo la temerità di dubitare della sua abilità contabile.

Per il resto lo rimettiamo al monsignor Tomadini, il quale ebbe poco fa l'indiscrezione di rilevargli su pubblico Giornale, che aveva incappato in tre soli spropositi ricoppiando due righe di latino, — esclusa fatalmente la *mitigante del proto*, per l'aggravante che il dottor articolista dovette ricorrere confidatamente all'avvocato dott. Scialuso per farsi dare la spiegazione del testo latino ricopiatore, e farsi rendere il significato di quattro parole di notissimo scrittore francese, che l'indiscreto monsignore ebbe il barbarismo di citargli senza aggiungervi la traduzione italiana. — Si capisce chiaro che il forte dell'ingenuo articolista, sebbene tanto sviluppato appassionato per l'Archeologia, le arti belle, gli interessi scolastici femminili e quelli amministrativi del Comune, consiste però soprattutto nella dottrina *giuridica* demaniale; e la sa adoperare così bene, a costo di correre pericolo di tradire per tale indizio l'anonymo fin qui conservatosi, col manifestare l'abilità specifica di *professionista* che vanta nel suo *applauditio* articolo. — Ma quando si ha un ricco balordo che paga bene, si può col coraggio dell'anonymo stampare anche spropositi.

Eppure quasi incredibile!... si è con questa natura di stampa anonima, doita ed onesta, stata con ribrezevole degnazione seriamente citata dalla onmai famosa Deliberazione scolastica, che si ebbe a combattere il Comune istesso anche circa la soppressione qui dell'insegnamento pubblico delle ex maestre Orsoline pure autorizzato dalle leggi in vigore. E tale risulta; giacchè ripugna l'ammettere che i personaggi integrerrimi del Consiglio scolastico potessero dichiarare inette tutte quelle maestre in base all'operato di una celebrata Commissione didattica esaminatrice; la quale per il fatto neppure si curò di vedere e meno di esaminare in qualsiasi modo due intere aule scolastiche di ben 115 allieve e rispettive insegnanti (la Nobile e la Decampo), fornite esse pure di eccellente Patente legale; senza dire delle trasgressioni di legge nel restante. — Come ripugna l'ammettere potessero ottenere forza e credibilità informazioni fornite maliziosamente ad una onorevolissima Commissione d'inchiesta da quattro individui privati, di spiegato partito avverso, dirimpetto ad una attestazione scritta di tutti i parenti delle allieve (un 400 firme) nonché a quella delle rispettive Autorità municipali circa i *presesi abusi disciplinari*.

Nulla avrebbe ostato che, smesso il sistema delle falsità, si avesse lealmente e per vie legittime e civili optato per avere anche delle maestre scolastiche; salva e libera la diversità d'opinione sulla preferibilità di queste o delle claustral, quando le scuole venissero sempre condotte giusta i programmi prescritti, come rigorosamente lo erano quelle delle Orsoline.

Ecco dunque l'indegna mistificazione della stampa zelante *pella educazione e pelli interessi amministrativi*, la quale, sotto mentite apparenze, per isfogli di basse personalità, mette in cozzo Autorità con Autorità, e cagiona danno e scandalo alle popolazioni, e fa perdere quel prestigio e quella fiducia che si compete alle Superiorità costituite.

Proprio peccato che questi leali luminari del progresso non li vogliono accettare nell'Am-

ministrazione Comunale, e restino così per la storditaggine e cattiveria del partito avverso alla civiltà, costretti limitare la loro zelante sapienza, istruendo le Superiorità su per i Giornali per il miglior ben essere pubblico!!! — Contenteremo il benemerito articolista smettendo, come sunno autorizzati a fare, che l'ex arciprete di Codroipo sia l'oplante da dichiararsi. — Se non ci mancasse la carta, vorremmo a maggiore edificazione del pubblico rammentare, come il leale e coerente articolista in passato si dilettasse a stampare cose da chiodi in spregio della Guida di Cividale che oggi con tanta fede invoca.

AVV. PAOLO DONDO.

Soprintendent Scolas. e Consig. Com. di Cividale

Carnovale. Animato e brillante è stato il veglione della scorsa notte al Minerva. Le numerose maschere contribuirono a dare alla festa un carattere brioso e vivace ed a prostrarre fino a tarda ora le danze, le quali continuaron sempre animatissime.

Chi volesse procurarsi i ballabili che sono eseguiti nella corrente stagione di Carnovale, è avvertito ch'essi si trovano in vendita al Negozio del signor Luigi Barei in Via Cavour.

Incendi. L'11 corrente alle ore 2 pom. sulla montagna detta del bosco Pria, tenimento di Caneva, Frazione del Comune di Tolmezzo, di proprietà dello stesso Comune, sviluppossi un incendio nel pascolo arbusti, che in pochi minuti investì tutto il versante per circa 400 metri quadrati, minacciando sorpassarlo, e comunicarsi all'immediato e grandioso bosco detto Fore di pini di alto fusto. I R. R. Carabinieri accorsi tosto sul luogo coadiuvati da buon numero di quelli abitanti, riuscirono a spegnere il fuoco limitando il danno a circa l. 20. Quale autore di tale incendio venne riconosciuto certo T. L. muratore di Moggio, il quale fu arrestato.

— Il 4 andante verso le ore 3 pom. nella Borgata Valent in Comune di Tramonti di Sotto ebbe a scoppiare un incendio in una tettoia contenente 10 carri di fieno di proprietà di certo B. A. Mercè il pronto soccorso di molti di quei villici, il fuoco in poco d'ora venne spento. Il danno ascende a sole l. 30 e la causa dell'incendio è accidentale.

Ferimento. Verso le ore 8 1/2 pom. del 10 corrente nell'osteria di V. S. in Dogna (Moggio) si trovavano certi G. G. tagliapietra, d'anni 30, e C. G. muratore, d'anni 29, allorché quest'ultimo levato da tasca un coltello, senza proferir parola alcuna, vibrò un colpo sulla gamba sinistra del primo cagionandogli una grave ferita, giudicata guaribile entro 40 giorni. Il ferito venne arrestato.

Furti. Nella notte del 7 andante in Pasiano (Pordenone) ignoti ladri dal pollaio aperto di proprietà di S. C. rubarono due tacchini, due anitre del costo di l. 11. — Nella notte stessa in Aviano, sconosciuti, trovarono la porta del pollaio a semplice saliscendi entrarono in una camera da letto, sita al pian terreno di proprietà di F. C. ed involarono una coperta di lana del valore di l. 15. — Nella notte del 9 andante nel Comune di Fiume, ignoti ladri, scassata la porta del pollaio di proprietà di G. M. tennero rubare dei polli, ma disturbati dallo stesso proprietario, che in tempo se ne accorse, fugirono. — Durante la notte del 6 corrente in Forni di Sotto certo S. A. rubò dalla cucina aperta di N. C. una caldaia del valore di l. 30 — Ignoti la sera del 25 gennaio p. p. pure in Forni di Sotto dalla cucina di D. P. rubarono altro suppellettile del valore di l. 20 — La sera del 5 corrente in Forni di Sotto, sconosciuti involarono dalla cucina di G. N. altra piccola caldaia del costo di l. 3.50.

Guasti maliziosi. Durante la notte del 7 corrente in Aviano furono recise e lasciate al suolo, in un campo di proprietà di certo G. D. 100 piante di viti, arrecando un danno di l. 480. Venne arrestato, siccome riconosciuto autore di tali guasti, certo M. M. muratore.

— Nella notte del 4 andante pure in Aviano mano ignota tagliava abbandonando sul luogo, 30 piante di viti in un campo di proprietà di A. Z. dann

ripetitori poi quando piace a quegli cui sono difetti.

Gli emigranti a Genova. Ricaviamo da una corrispondenza che la *Gazzetta Piemontese* ha da Genova quanto segue:

« Nei giorni passati passeggiando per gli scali del porto mi si presentò uno spettacolo doloroso ed affligente.

Una quantità di emigranti, per lo più dell'agro mantovano e delle provincie venete, andavano, venivano, si pigliavano in tutti i sensi e facevano a gara per essere i primi a caricare su barche le loro casse, che mandavano a bordo di una nave che doveva tutti loro trasportare in America.

Stava a me vicina seduta sul suolo, una giovine donna contadina veneta con un bimbo al petto e due altri bambini in piedi a lei vicini. A poca distanza il marito, che riponeva in casse di legno utensili di cucina, strumenti da contadino e pochi cenci, simbolo di vera miseria. La donna mi pareva di organismo ben fatto e di temperamento sano e robusto, ma dimagrito per le sofferenze e la fame. I bambini erano pure pallidissimi. Intanto passa un bambino che vendeva paste in un panierino. Al vedere quelle paste i bambini della emigrante ne chiegono alla mamma, la quale fa un segno negativo, dicendo che non ha quattrini. Io, che ero testimone muto di quella scena, comprò alcune di quelle paste e le do ai meschinelli. La mamma ed il babbo me ne fecero ringraziamenti in quel vivo e spiritoso dialetto veneziano. Allora loro domandai dove andassero. — Andiamo a cercare fortuna al Brasile, mi dissero. — Ma non sapete che al Brasile, loro soggiunsi, domina la febbre gialla, che è come il cholera morbus? — Sì, lo sappiamo; ma la febbre gialla, che ammazza in pochi giorni, non sarà mai più cattiva della pellagra, che ci uccide in Italia con morte lenta e crudele.

Pio IX ha vissuto anni 85, mesi 8 e giorni 25; è stato Papa anni 31, mesi 7 e giorni 21. Lascia il sacro Collegio pieno di 62 cardinali, tutti sue creature, ad eccezione di 4 ancora viventi di Gregorio XVI, che sono Amat, Asquini, Caraffa e Schwarzenberg. Nel suo pontificato che è stato il più lungo di quello di tutti i suoi predecessori, ha creato 123 cardinali e ne ha visti morire 120. I cardinali residenti ora in Roma sono 36. Dopo il 20 settembre 1870 ne sono morti 29.

CORRIERE DEL MATTINO

Oggi si annuncia che l'Italia e la Francia hanno sospeso l'invio delle loro squadre nei Dardanelli, vista la « tranquillità relativa » che regna nella capitale ottomana. Pare che anche l'Austria imiterà questo esempio, ed è quindi molto probabile che anche la flotta inglese rimanga a Besika, perché la sua azione isolata perderebbe quel carattere di neutralità che le sarebbe venuto da una mossa collettiva delle diverse flotte. Così la Russia non solo è signora di Stambul, dominandolo dai forti che occupa, ma lo è anche, finora almeno, in modo indisputato, nessuno volendo; con un qualsiasi intervento, provocare la minacciata occupazione effettiva russa di quella città. In aggiunta a ciò, oggi un telegramma da Berlino al *Times* dice che la Russia ha notificato all'Austria che la questione della riorganizzazione della Bulgaria, l'occupazione delle province per parte della Russia e la retrocessione della Bessarabia devono essere esclusi dal programma del progettato Congresso. Questo, con ciò, si rende sempre più problematico; ma non è punto a credersi che l'Austria si decida ad opporsi in qualche modo alle pretese del gabinetto di Pietroburgo, ben sapendo quanto una tale politica potrebbe tornarle pericolosa. L'Inghilterra trovandosi completamente isolata, dovrebbe rassegnarsi ai fatti compiuti, seguendo il consiglio che le dà oggi anche la *Republique française*. Ed è quello che essa farà, forse, malgrado il lavoro febbrile che viene segnalato nei suoi arsenali, lavoro intrapreso, come tutti gli altri atti dell'Inghilterra, troppo tardi anch'esso.

— Il Ministero, conforme alla prima notizia spedita, deliberò di procrastinare l'apertura della sessione parlamentare.

La *Liberità* giustifica una tale decisione, dicendo che risponde alla realtà della situazione politica e pratica. È del maggiore interesse che il presente Conclave adempia in Roma le sue alte funzioni; e il discorso della Corona riesce sbiadito quando non annunzia che questo importante periodo è stato felicemente superato.

Il *Bersagliere* assicura che il Drepatis, pochi giorni avanti l'apertura del Parlamento, conocherà la Maggioranza.

Il *Diritto* attacca vivamente la deliberazione del Ministero di dilazionare il Parlamento, insiprandosi a paure immaginarie.

La *Riforma*, senza annunciare una risoluzione formale, dice che la maggioranza dei ministri è favorevole a un simile provvedimento.

Il *Bersagliere* conferma la dilazione dell'apertura del Parlamento ai primi di marzo, lodandola. Egli dice che i partiti se ne gioveranno per ordinarsi meglio.

La *Voce* pubblica un violento articolo contro l'intervento degli agenti italiani nel regolare l'ordine in San Pietro, confrontandoli coi giudei che custodivano il sepolcro di Cristo. Credesi

che la *Voce della Verità* esprima i sentimenti della frazione gesuitica, sdegnata della moderata condotta della suprema Autorità ecclesiastica. Questi articoli sono vivamente biasimati anche nei circoli cattolici.

Assicurasi che il Papa nel suo testamento stabilito che la sua definitiva tumulazione abbia luogo in S. Lorenzo Extra Muros, destinando al monumento soli quattrocento scudi, e dettando egli stesso l'iscrizione.

La *Liberità* assicura che il Camerlengo dispone che si allestiscono le carrozze di gala papali, qualora il nuovo Papa volesse uscire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pola 12. Il vascello *Massimiliano* è partito per l'Oriente. La corazzata *Absburg* col contrammiraglio Barry partirà domani.

Londra 12. Quattro corazzate della squadra della Manica si recano a Gibilterra, dove riceveranno nuove istruzioni. Derby domandò a Gorschakoff spiegazioni circa l'occupazione di Tschataldja. Gorschakoff rispose che non aveva informazioni positive circa i dettagli dell'armistizio.

Erzerum 31 gennaio. Ismail riuscì una capitazione onorevole, ed i russi si preparano a bombardare Erzerum che è abbondantemente approvvigionata.

Vienna 12. L'Italia e la Francia sospesero l'invio delle flotte in vista della tranquillità relativa di Costantinopoli. L'Austria mantiene provvisoriamente la stessa riserva.

Londra 12. Derby spera d'informare giovedì la Camera che la flotta sarà vicino o anche a Costantinopoli. Tutte le Potenze aderirono alla Conferenza; la sola difficoltà è la sede della riunione.

Roma 13. La notizia di qualche giornale che la Regina Margherita si sia recata a S. Pietro per vedere la salma di Pio IX, non è vera. Andarono ieri in carrozza di Corte alcune dame della Regina; ciò diede luogo all'equivoco.

Londra 13. Il *Times* ha da Berlino: La Russia notificò all'Austria che la questione della riorganizzazione della Bulgaria, l'occupazione delle Province per parte della Russia, e la retrocessione della Bessarabia, si escluderanno dalla Conferenza. La nota destò a Vienna sensazione.

Costantinopoli 12. È falso che la Porta avesse minacciato di bombardare la flotta inglese. Hornby si ritirò perché il Governatore dei Dardanelli dichiarò che, essendo senza istruzioni, si limiterebbe a protestare contro il passaggio.

Sadullah ambasciatore a Berlino rimpiazza Sadyk come delegato alle trattative di pace.

Roma 13. Anche oggi gran folla a S. Pietro. Stasera tumulazione. È accertato il ritardo di dieci giorni nella convocazione del Parlamento in causa del Conclave.

Pietroburgo 13. Ufficiale da Adrianopoli 8: I russi occuparono il 29 gennaio Eskigiuma ove regnava spaventevole desolazione. La città ardeva in parecchi punti; duecento cadaveri mutilati di donne e fanciulli giacevano nel sobborgo. Eski-Stambul e Vrbica furono evacuate dai russi perché occupate dopo l'armistizio. Ignatief è qui arrivato.

Londra 13. Nella Camera dei Lordi, Derby disse: La Francia e l'Italia sospesero l'invio delle flotte, probabilmente perché non ottennero il relativo firmato. Nella Camera dei Comuni, Northcote promise di presentar quanto prima i documenti relativi alla Grecia.

Londra 13. Nell'arsenale di Sherness gli operai incominciarono oggi a lavorare oltre l'orario prescritto. Operai in gran numero furono assunti per sollecitare il compimento di quattro cannoniere. La corvetta corazzata costruita per conto del governo turco verrà quest'oggi trasportata dal Dock a Sherness; si dispone l'opportuno per armare completamente la guardigione di Point Fort sul Tamigi (?). Anche in Portsmouth più di 3000 operai dell'arsenale lavorano oltre il solito orario per sollecitare l'allestimento dei legni da guerra. Fu ingaggiato un gran numero di nuovi operai. Il *Morning Post* rileva che i membri conservativi del parlamento intendono di dare un voto di sfiducia a Derby, se non acceda incondizionatamente alla politica di Beaconsfield.

Parigi 13. La *Republique française* consiglia all'Inghilterra di star tranquilla, di rassegnarsi alle vittorie russe e non lasciarsi trascinare a manifestazioni pericolose. Parecchi altri giornali si esprimono nello stesso senso, sperando che la saggezza e la moderazione del governo eviteranno ulteriori complicazioni.

Costantinopoli 13. Il governo dichiarò alla Camera che il governo inglese rinunciò all'invio della flotta a Costantinopoli, perché la città è tranquilla e il governo turco protestò contro la pretesa dell'Inghilterra. Aggiunse che le truppe greche sgombrarono completamente la Tessaglia.

Satana 12. Gli ottomani sono sul punto di abbandonare Sulina. L'esercito russo sotto il comando del generale Salacki vi entrerà immediatamente dopo la loro partenza. Saranno quanto prima accessi i fari di Sulina, Kidriles e dell'isola dei serpenti. Il Danubio è ancora in navigabile, causa i ghiacci.

Vienna 13. I giornali ufficiosi confessano che il contegno misterioso e provocante della

Russia oltrepassò il suo programma di pace, e sperano che lo Czar modererà le sue pretese.

Berlino 13. Accertasi l'esistenza dell'alleanza segreta fra la Turchia e la Russia.

Pietroburgo 13. Il granduca Michele invitò i monaci a rimpatriare entro un mese. I cristiani che immigrano nell'Armenia vi ricevono trenta franchi gratuiti.

Londra 13. La flotta del canale concentrasi a Gibilterra. Credesi che l'ingresso dei russi a Costantinopoli sia, forse, diggiù un fatto compiuto. Il granduca Nicolò verrà ospitato dal Sultan. Il Gabinetto spera di ottenere il sormano di passaggio dei Dardanelli. Alla Camera, il lord dell'ammiragliato ricusa di comunicare le istruzioni spedite a Hornby.

Roma 13. Il telegramma del *Daily Telegraph* che i cardinali avessero respinto con 30 contro 10 voti ogni pensiero di riconciliazione con l'Italia, è una pura invenzione. La decisione in proposito spetta solamente al Papa.

Pietroburgo 12. L'*Agence russe* dichiara erronea la notizia che il gabinetto russo abbia proposta una o l'altra città a sede della conferenza. Il governo russo si limitò a manifestare il suo avviso che le città capitali dovrebbero essere escluse.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 13. Sembra certo che i russi entreranno in Costantinopoli, in ogni caso per una passeggiata militare e non per occuparla.

Costantinopoli 13. La flotta inglese passò i Dardanelli, è penetrò nel Mar di Marmara.

Roma 13. La cerimonia della tumulazione cominciò alle ore 6,30 e finì alle 8,30 di stasera. Il cadavere fu posto in tre casse con molte medaglie portanti l'epoca del pontificato di Pio IX. Vi assistevano i Cardinali, i Diplomatici, molte signore, e le guardie pontificie in alto uniforme. Vennero eseguiti dei canti funebri comunitati. Confermò che il Conclave cominciò lunedì.

Parlasi di tre partiti esistenti nel Collegio Cardinalizio: gli intransigenti, quegli dello *stat quo*, e quegli per la conciliazione. L'intermedio è quello che ha maggior numero di adepti.

Roma 13. Si assicura esser stato firmato il Decreto che proroga l'apertura del Parlamento fino al 4 di marzo. Si ha motivo di credere positivamente che per allora il Conclave sarà finito e creato il nuovo Papa.

NOTIZIE COMMERCIALI

Il commercio delle manifatture. Le commissioni per gli articoli di primavera, giusta il *Fremdenblatt*, procedono assai lente. Le maggiori ditte di Venna e di Pest hanno già coperto i loro bisogni ed ora incominciano le ordinazioni dai negozianti di provincia. In complesso però si riscontra una certa riservatezza e ciò specialmente per le condizioni atmosferiche che non fanno credere molto prossima la primavera e per il fatto anche che il commercio al dettaglio, sebbene migliore dell'anno precedente, pure non corrisponde alle generali aspettative. Per ciò anzi i dettaglianti non poterono soddisfare con puntualità ai loro impegni e furono necessarie molte prolungazioni; ultimamente poi si ebbero dalla provincia non poche notizie di fallimenti nel ramo manifatture. Le fabbriche di merce di cotone e di lana lavorano colla massima alacrità e sono provviste di commissioni per vari mesi: specialmente attive sono le fabbriche d'articoli di lana per l'esportazione.

Il commercio dei vini in Ungheria non riuscì, a quanto scrive il *Pester Lloyd*, a prendere le dimensioni degli anni passati, e quindi il movimento ne fu molto circoscritto. Le transazioni nell'interno di quella Monarchia furono insignificanti perché il contingente dei compratori austriaci, che usualmente copre i propri bisogni in Ungheria dopo le vendemmie, operò questa volta con grande riservatezza ed acquistò soltanto quella quantità di vini ungheresi necessaria per tagliare i vini austriaci alquanto duri. Otraccio anche il consumo all'interno dinotò un regresso e quindi non si realizzarono che in parte tutte le belle speranze che si erano riposte nel commercio vinicolo. La stagnazione è ora la caratteristica di questo ramo d'affari ed è nei soli vini rossi che le commissioni si susseguono incessanti per conto dell'estero, particolarmente per la Germania e per la Svizzera.

Notizie di Borsa.

PARIGI 12 febbraio
Rend. franc. 3.000 13.17 Obblig ferr. rom. 258.
" 5.000 169.47 Azioni tabacchi 100.
Rendita italiana 73.37 Londra vista 25.15.
Ferr. rom. ven. 165. Cambio Italia 8.12.
Obblig. ferr. V. E. 241. Gns. ingl. 95.516.
Forrové Romane — Egiziane —

BERLINO 12 febbraio
Austriache 436. — Azioni 375.50.
Lombarde 127.50 Rendita Ital. 73.90

LONDRA 12 febbraio
Cons. Inglesi 95.14 a — Cons. Spagn. 12.58 a —.
" Ital. 72.78 a — " Turco 8.58 a —

VENEZIA 13 febbraio
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 80.10. e per conseguente fine corr. — a —.

Da 20 franchi d'oro	12. 21.88	L. 21.90
Per fine corrente	" 2.40	" 2.41
Fiorini austri. d'argento	" 2.29.12	" 2.30
Bancnota austriaca	" 10.75	" 10.75
Effetti pubblici ed industriali.		
Rend. 5.00 god. 1 genn. 1878	da L. 80.	L. 80.10
Rend. 5.00 god. 1 luglio 1878	" 77.85	" 77.95
Valute.		
Pezzi da 20 franchi	da L. 21.88 a	L. 21.90
Bancnote austriache	" 220.50	" 220.
Sconto Venezia e piazze d'Italia.		
Della Banca Nazionale	5 —	—
Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —	—
Banca di Credito. Veneto	5.12	—

TRIESTE 13 febbraio		
Zecchini imperiali	5.57	5.58
Da 20 franchi	9.53	9.54
Sovrane inglesi	—	—
Lire turche	—	—
Talleri imperiali di Maria T.	—	—
Argento per 100 pezzi da 1	104.75	105.
idem da 1/4 di		

Le inserzioni dalla Francia per nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 102.

2 pubb.

REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI UDINE

DISTRÉTTO DI TOLMEZZO

Comune di Comeglians

AVVISO D'ASTA

In seguito al Miglioramento del ventesimo.

In conformità del Municipale avviso N. 23 in data 10 gennaio fu tenuto col giorno 31 gennaio p. p. pubblica Asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle piante dei boschi consorziali Vizza Callina e Pradibosco divise in tre lotti.

Risultarono ultimi migliori offerenti i Sigg. Screm Giuseppe, Gerin Giovanni e Cleva Leonardo, ai quali fu aggiudicata l'asta per L. 6720 per primo lotto, L. 1090 per secondo e L. 2320 per terzo in confronto di L. 6685,84 il primo, L. 989,22 il secondo e L. 1833,94 per terzo.

Essendo nel tempo dei fatali state presentate offerte per miglioramento del ventesimo.

SI AVVERTE

che nel giorno di giovedì 21 corrente alle ore 10 antimeridiane si terrà in quest'Ufficio un tentativo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alle offerte suddette con avvertenza che in mancanza d'offerta per miglioramento del ventesimo ferme i patti e condizioni riferibili all'asta indicati nell'avviso suindicato, sarà decisamente deliberata la vendita all'offerente del ventesimo.

Le offerte dovranno essere cautele col deposito di L. 710 per primo lotto, L. 115 per secondo e L. 250 per terzo.

Dato a Comeglians il 11 febbrajo 1878.

IL SINDACO

G. PIAZZA

Il Segretario
Castellani

MUNICIPIO DI LONIGO

AVVISO

La rinomata FIERA DI CAVALLI detta DELLA MADONNA DI MARZO in questa Città avrà luogo nei giorni 25 26 e 27 del Marzo p. v. Corse di Cavalli con premio nell'Ippodromo Comunale seguiranno nelle ore tenuerine nei giorni 24, 25 e 26 Marzo suddetto, e la Presidenza della Società in questo deposito pubblicherà e diramerà il relativo manifesto.

Per la fermata dei Treni Celari alla Stazione di Lonigo, come per i biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, sarà pubblicato avviso come id modo, in seguito alle determinazioni che la Società F. A. I. sarà per emettere.

Nuovi alberghi, con nuove ed ampie stalle e con cortili e comodità d'ogni genere, vennero aperti per favorire il sempre maggiore concorso di persone e di cavalli, per cui non v'ha dubbio che anche in quest'anno la Fiera sarà degna della rinomanza che ormai gode tanto nell'Interno del Regno quanto all'Estero.

Lonigo li 25 gennaio 1878.

Il f.s. di Sindaco

DONATI

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

nel fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono da questa suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alle Farmacie COMESSATI, ANGELO FABRIS e FILIPPUZZI; in Gemona da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO
DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di Olio di Merluzzo, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di oli di pesce di varia natura (foca) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali atti del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perché dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastra di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di acido nitrico puro concentrato. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'aureola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone ch'ebbero sempre fiducia nell'eccellenza del vero Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo, sono previe nute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anidetto Olio, alla Farmacia Angelo Fabris di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Comessatti e Alessi.

UDINE, 1878. Tipografia di G. B. Dorette Soci

2 pubb.

Da vendere

Casa in Via del Sale N. 8
e Tavoli di varie forme e grandezza
armadi, scansie, sedie ed altri utensili
per uso d'osteria.

Per l'acquisto rivolgersi al N. 15 in
Piazza Garibaldi.

GIACCOMO FERRUCCI

Udine, Via Cavour, tiene deposito di

TELEFONI

esperimentati e garantiti col relativo
filo conduttore, che agiscono alla distan-
za di oltre 50 chilometri. Egli li
vende a prezzi modicissimi e ne assu-
me l'applicazione.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

X. ESERCIZIO

La Società Bacologica ANGELO DUINA fu Giovanni e Comp. di Bre-
scia avvisa

che anche per l'allevamento 1878
tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

VERDI ANNUALI

importati direttamente dalle migliori
Provincie del Giappone, il cui esito
fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico
Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8.
presso G. Gaspardis

AVVISO

L'ing. Antonio Nussi ha pubblicato
un opuscolo « Delle servitù prediali e
diritti di passaggio ed acquedotto,
secondo il Codice Civile italiano, con
annotazioni per casi pratici. »

In Udine si vende a L. 1,50 presso
il cartolajo e legatore di libri ANTONIO
PASSUDETTO in via Cavour.

LEGNO DA FUOCO

detto

MORELLO FORTE

del raccolto 1876 perfettamente secco
e posto a coperto, da vendersi ad it.
lire 3,00 al quintale Ed it. lire 30
al passo di bosco, franco di dazio e
spese, posto a domicilio in città.

Recapito Via Zanon n. 6 presso
ANGELO DAL FABBRO.

CARTONI

ORIGINARI

di diretta importazione
della Casa

KIYOSHI YOSHIBEI DI YOKOHAMA

ED

ANTONIO BUSINELLO E C°

di Venezia

trovansi ancora disponibili presso En-
rico Cosattini, Udine Via Cortaz-
zis N. 1.



Deposito in Milano da A. Manzoni
e Comp. Vendita in Udine nella far-
macia COMMESSATTI.

NON PIÙ MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza
purge né spece, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry
di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicina, è stato perfettamente
risolto dalla importante scoperta della Revalenta Arabica la quale econ-
omizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta
agli organi della digestione, nervi, polmoni, segato, e membrana mucosa, ren-
dendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti
gastralgia, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfia-
mento, giramenti di testa, palpitatione, tintinnio di orecchi, acidità, pituita,
nausee e vomiti, dolori, arduori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco,
del fogato, nervi e bile, insomma, tosse, asma, bronchite, tisi, (consunzione),
malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre,
catarro, convulsioni, nevralgia, sangue vizioso, idropisia, mancanza di freschezza
e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della
signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza
e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa
e salutifera farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio
più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notario PIETRO PORCHETTU

presso l'Avv. Stefano Usai, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S. te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La Revalenta du Barry ha posto termine ai miei 18
anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per ren-
dermi l'indiscutibile godimento della salute.

I. COMPARET, parroc.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte su
prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2
kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**:
scatole da 1/2 kil. 4,50 c.; da 1 kil. f. 8.

La Revalenta in Cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.;
per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in Tavolette: per 12 tazze 2 fr.
50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano
e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Comessatti e Angelo Fabris
Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza;
Stefano della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino;

Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.;
Bassano Luigi Fabris di Baldassare, Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona
Luigi Biliani, farm. Sant'Antonio; Verona Rovigo, farm. della
Spagna - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A.
Diego G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro
Pietro, farm.; Bolzaneto Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacista

PRESSO LA STAZIONE FERROVIARIA DI TRICESIMO

È IN VENDITA

UN VASTO FABBRICATO

posto sopra amena collina con all'intorno 17 campi friulani circa di terreno
sulla strada che conduce a Tarcento verso ponente. La campagna è ripiena di
piante, val a dire di viti, di alberi con svariate qualità di frutta, e di gelsi.
Il locale con pochi lavori e riducibile per abitazione civile.

Il tutto si offre per Italiane L. 17,000, e chi intendersse applicare dovrà
rivolgersi ai fratelli Antonio e Marco Franz di Tricesimo.

1) Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente Articolo tolto dalla principale
Gazzetta Medica di Berlino: *Algemeine Central Medicinische Zeitung*, pagine e
744, numero 62, 16 marzo 1873. — Da qualche anno viene introdotto
nei nostri paesi, la

VERA TELA ALL'ARNICA

Della Farmacia 24 di OTTAVIO CALLEANI, Milano, Via Meravigli

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove
ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare, che questa vera Tela
all'Arnica Galleani è uno specifico raccomandatissimo sott'ogni rapporto
ed un'efficacissimo rimedio per i reumatismi, le nevralgie, sciatiche, doglie
reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni nelle leucoree
o fiori bianchi, debolezza ed abbassamento dell'otoro. Con esse si guariscono
perfettamente i calli ed ogni altro genere di malattia del pelle.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati
si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano —
La medesima oltre la firma del preparatore, viene contrassegnata con un timbro
a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi